

# Il Cannocchiale

Istituto  
Omnicomprendivo  
Castelforte (LT)



## NOTIZIE DALL'ISTITUTO

### GIORNATA DELLA MEMORIA: TRA SIMBOLI, STORIA E SPERANZA

*della classe IIIB*

Il 27 gennaio la nostra scuola ha celebrato una Giornata della Memoria ricca di emozioni e riflessioni, grazie a un percorso che ha unito creatività, simboli e collaborazione. Il Progetto Crocus, un'iniziativa Europea, avviata nei mesi precedenti con la piantumazione dei bulbi, ha trovato il suo culmine in un evento commemorativo che ha coinvolto tutti gli studenti, compresi i ragazzi con disabilità, in un'esperienza collettiva toccante e significativa.

La preparazione per questa giornata è iniziata mesi prima, quando i ragazzi hanno piantato nell'atrio della scuola, in un piccolo spazio dedicato, i bulbi di Crocus, giunti direttamente dall'Olanda grazie a un'iniziativa che coinvolge scuole di tutta Europa. Questi bulbi rappresentano simbolicamente la speranza e la rinascita e i fiori che sbocceranno presto diventeranno un segno di vita che cresce dal ricordo. Nel giorno della commemorazione, il

giardino e l'area esterna della scuola sono stati arricchiti di nuovi significati: al centro dello spazio sono stati posizionati simboli potenti, creati dagli studenti con il supporto dei ragazzi con disabilità. Tra questi: un pigiama a righe: simbolo degli abiti imposti ai deportati nei campi di concentramento; la Stella di David e triangoli colorati, rappresentazioni visive della ghettizzazione e delle categorie perseguitate dal regime nazista; una valigia di cartone, creata dai ragazzi, che simboleggia il viaggio e la perdita di chi è stato costretto a lasciare tutto; farfalle gialle di cartoncino, decorate con riflessioni e palloncini bianchi, posizionati con cura in un'aiuola dell'atrio della scuola, ciascuno legato a foto e nomi di bambini vittime della Shoah. La giornata è iniziata con un momento di riflessione nel corridoio della scuola, dove gli studenti hanno assistito alla proiezione del film *La chiave di Sara*. La pellicola, con il suo racconto commovente e drammatico, ha permesso ai ragazzi di entrare nel tema della memoria con uno sguardo empatico e profondo. Conclusa la proiezione, gli studenti si sono spostati nello spazio esterno per la seconda parte della commemorazione, dove il giardino e le creazioni simboliche realizzate nei giorni precedenti hanno

preso vita. La commemorazione è iniziata ufficialmente con un discorso della vicepreside, che ha invitato tutti i presenti a riflettere sul valore della memoria. Queste le sue parole: "Oggi mi colpisce vedere come voi ragazzi siate così lontani da tutto questo, da quel dolore e da quegli orrori. E, da un lato, è meglio così: significa che vivete in un mondo diverso, un mondo in cui non conoscete la paura che hanno vissuto i vostri coetanei in quel periodo. Ma dall'altro lato, proprio perché siete così lontani non dovete smettere di ricordare e di riflettere. La memoria è l'unico strumento che abbiamo per evitare che tutto questo accada di nuovo. Ecco perché oggi siamo qui." Il discorso ha dato il via all'evento, creando un'atmosfera di grande partecipazione e rispetto. Subito dopo si sono aggiunte anche le professoresse di Italiano, che hanno





offerto un contributo fondamentale per comprendere appieno il significato dei simboli presenti nel giardino. Durante il loro intervento, le docenti hanno spiegato ai ragazzi il significato importante di questa giornata. Essa, infatti, non serve solo a commemorare ma invita anche a riflettere sui valori della libertà, della dignità umana e del rispetto reciproco. Serve a ricordare che ogni giorno esistono tante piccole discriminazioni verso chi sembra diverso da noi ed è nostro compito vigilare sulla libertà di tutti. Sono attualissime le riflessioni di Primo Levi: *“l’idea che chi è straniero è automaticamente nemico giace dentro di noi come un’infezione, ma quando diventa un sistema di pensiero, può produrre cose orribili come i lager”*. Allora diventa indispensabile ricordare i nomi e le esperienze terribili dei pochi che sono sopravvissuti e dei tantissimi che non ce l’anno fatta. Grazie al coraggio e alla forza di Liliana Segre, Sami Modiano, Primo Levi, Elie Wiesel, Anna Frank... abbiamo appreso, compreso, sofferto e riflettuto. La prof.ssa Pontecorvo ha ricordato il valore e il peso storico di ciascun simbolo. Il pigiama a righe è stato descritto come il simbolo della perdita di identità e dignità umana nei campi di concentramento, dove gli individui venivano spogliati della loro

individualità. La stella di David, obbligatoriamente indossata dagli ebrei, rappresentava un marchio imposto per discriminare ed escludere. I triangoli colorati indicavano le categorie perseguitate: ebrei, omosessuali, dissidenti, politici, rom e altre minoranze, evidenziando come la tragedia della Shoah abbia colpito molteplici gruppi sociali. La valigia di cartone simboleggia il viaggio forzato di chi fu costretto a partire senza sapere cosa sarebbe accaduto. Le farfalle gialle invece sono un simbolo di speranza e di rinascita. Le docenti hanno concluso sottolineando come questi simboli non devono essere visti come qualcosa di lontano, ma come una responsabilità



da portare con noi nel presente e trasformarla in impegno per il futuro. Un momento particolarmente significativo è stata la lettura di una poesia scritta da una delle amministratrici della scuola, intitolata *“Ora come allora: Pace dove sei?”* che ha toccato corde profonde nei cuori dei presenti e, che ha saputo esprimere con grande intensità il senso profondo della giornata.

Oltre alla poesia, gli studenti hanno letto frasi e riflessioni scritte da autori quali: Anna Frank, Francesco Guccini, Primo Levi ed Elie Wiesel. È stato inoltre, dedicato un momento speciale per ricordare i sopravvissuti della Shoah, definiti come custodi della memoria. Le loro testimonianze, seppur lontane nel tempo, sono ancora oggi fondamentali per tramandare alle nuove generazioni la consapevolezza degli orrori vissuti e l’importanza di non dimenticare.

La Giornata della Memoria si è conclusa con una riflessione condivisa: Il passato non deve essere dimenticato, ma trasformato in un insegnamento per costruire un futuro migliore.

Tra i partecipanti, due ragazzi in particolare, Mirko e Giovanni, hanno vissuto questa esperienza in modo profondo e significativo. Li abbiamo intervistati per raccogliere le loro impressioni.

- *“Che cosa significa per voi la giornata della memoria?”*

*“Per noi è stato un momento molto intenso. Abbiamo riflettuto su quanto sia importante non dimenticare quanto sia accaduto, per fare in modo che certe ingiustizie non si ripetano più.”*

- *“Cosa avete provato nel costruire la valigia di cartone?”*

*“è stato emozionante ma anche un po’ doloroso. Ci siamo immedesimati nelle*

persone che, durante la Shoah, erano costrette a lasciare tutto, portando con sé con una sola valigia. Abbiamo immaginato la paura, il distacco dalla famiglia.

-*“Come l'avete costruita?”*

“Abbiamo usato la tecnica di cartapesta, proprio come facciamo con i carri di Carnevale. Inoltre, abbiamo collaborato con le ragazze del tirocinio, che ci hanno aiutato a realizzare le cerniere e la cintura della valigia”.

-*“Lavorare insieme è stato un bel momento di condivisione. Volete fare una riflessione personale a tal riguardo?”*

“Questa giornata ci ha fatto capire quanto sia preziosa la libertà e quanto sia importante rispettare ogni persona, senza discriminazioni. persona, senza discriminazioni. Abbiamo provato una grande tristezza, ma anche la speranza che ricordare serva a costruire un futuro migliore.”

## ABBRACCIARE LA DIVERSITÀ: UN PASSO CONTRO IL BULLISMO E A FAVORE DELL'INCLUSIONE

*della classe IIIB*

Lo scorso 7 febbraio, in occasione della Giornata contro il bullismo, la nostra scuola ha organizzato un momento speciale di riflessione, e la classe IIIB ha avuto la fortuna di partecipare ad una lezione che ci ha permesso di capire l'importanza di affrontare insieme questo fenomeno. Il 7 febbraio, infatti, è anche la Giornata dei calzini spaiati, una giornata simbolica che invita a celebrare la diversità e a riflettere su come la nostra unicità possa diventare una risorsa per la collettività. La lezione si è svolta qualche giorno più tardi, ma sulla scia di questa celebrazione. A guidarci in questo incontro è stata Giovanna Bartolomeo, con la preziosa partecipazione della professoressa Di



Marco e delle sue tirocinanti, che hanno saputo creare un ambiente accogliente e stimolante per tutti noi. Le insegnanti ci hanno spiegato come il bullismo sia in realtà una manifestazione di paura e incomprensione verso ciò che è diverso. Per farci entrare nel vivo della discussione, ci hanno proposto di commentare un monologo di Paola Cortellesi, in cui il protagonista è un bambino che, crescendo, diventa adolescente, vittima di pesanti atti di bullismo. Durante il monologo, il bambino descrive le proprie esperienze, raccontando come, fin da piccolo, le sue differenze venissero notate e derise dai compagni.

L'adolescente, ormai segnato dai continui attacchi, lotta per mantenere la sua autostima, ma il bullismo, che si manifesta sotto forma di insulti e violenze fisiche, lo fa sentire isolato e impotente. Il video ci ha fatto comprendere come, spesso, ciò che è considerato diverso venga visto come qualcosa da temere, mentre in realtà rappresenta una grande risorsa per la crescita personale e collettiva. Durante la lezione, ci siamo resi conto di quanto sia facile cadere nei pregiudizi, spesso senza nemmeno accorgercene e di come il bullismo possa nascere proprio da questa paura della differenza. Il video ci ha fatto pensare al fatto che, sebbene la società tenda a cercare una



"normalità", in realtà ciò che ci rende unici è proprio la ragione per cui siamo speciali. Ne è scaturito un momento di condivisione che ci ha permesso di guardare alla diversità come una forza, capace di arricchire la nostra vita quotidiana e le nostre relazioni. Abbiamo anche capito che, in realtà, il bullo non è altro che una persona debole, che si sente insicura e cerca di nascondere le proprie fragilità attaccando gli altri. È emerso chiaramente che il vero coraggio sta nel rispettare e accettare le diversità, anziché rifiutarle. Quello che ci ha colpito maggiormente durante la lezione è stata la partecipazione di tutti noi. La discussione è stata vivace e coinvolgente: ognuno di noi ha avuto l'opportunità di esprimere il proprio pensiero sul tema del bullismo, raccontare esperienze personali e condividere idee su come affrontare le difficoltà legate alle peculiarità di ognuno. È stato emozionante sentire le opinioni dei compagni e capire che, anche se le esperienze possono variare, ci unisce la consapevolezza che le differenze non sono mai un difetto, ma una ricchezza che dobbiamo imparare ad accogliere. La Giornata contro il bullismo non si è

fermata al solo tema del pregiudizio, ma ci ha anche spinto a considerare l'importanza di esserci l'uno per l'altro. Il bullismo, come ci è stato spiegato, è una forma di esclusione che nasce dalla paura e dal bisogno di sentirsi superiori, ma è proprio affrontando le nostre paure e imparando a comprendere le differenze che possiamo abbattere le barriere e costruire una comunità più solidale e inclusiva. Anche se non abbiamo indossato calzini spaiati come simbolo di questa giornata, come altri hanno fatto in altre scuole, il messaggio che ci è arrivato è stato altrettanto forte: le diversità ci arricchiscono e il rispetto per l'altro è il primo passo per eliminare il bullismo dalla nostra società. La lezione è stata un'importante occasione di crescita per tutta la classe. Ci ha insegnato che, sebbene le nostre peculiarità possano spaventare, è proprio dalla conoscenza e dall'accettazione delle nostre differenze che nasce il vero valore umano. Il bullismo non ha posto in un mondo che celebra la diversità e, grazie a questa lezione, siamo tutti più consapevoli del nostro ruolo nella costruzione di una società inclusiva e rispettosa.

La Giornata contro il bullismo ci ha fatto pensare su quanto sia fondamentale sostenersi a vicenda e apprezzare ogni singola persona, con le sue caratteristiche uniche. È stato un passo importante verso una maggiore consapevolezza, e speriamo che questa lezione continui ad accompagnarci ogni giorno. Insieme possiamo fare la differenza: basta rispettare e valorizzare ciò che ci rende unici!

## LA GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI

di *Giorgia Anfora e  
Costantino La Valle, IIA*

Il primo venerdì di febbraio si festeggia la giornata dei calzini spaiati, ma non tutti conoscono il significato che ha questa giornata.

La Giornata dei Calzini Spaiati è un'iniziativa che si celebra ogni anno, con lo scopo di sensibilizzare i bambini sull'importanza della diversità, dell'inclusività, della solidarietà e del rispetto reciproco. L'iniziativa è nata dai bambini della scuola elementare di Terzo di Aquileia, in provincia di Udine e della loro maestra Sabrina Flapp.

L'idea dei bambini era dimostrare che le piccole o grandi differenze non cambiano la sostanza delle cose: due calzini diversi per forma, misura e colore sono sempre e comunque calzini e perfettamente in grado di assolvere la loro funzione, aggiungendovi un tocco di fantasia. I calzini spaiati rappresentano la diversità in tutte le sue forme e la giornata ha proprio lo scopo di sensibilizzare bambini, ragazze, ma anche gli adulti, a comprendere, accettare e rispettare l'altro per come è. Perché ciascuno è unico e speciale e le differenze sono fonte di ricchezza. Secondo noi la giornata dei calzini spaiati dà un ottimo messaggio a tutti ovvero così come i calzini, seppur diversi,





hanno la stessa funzione così noi che abbiamo un posto nella società e siamo utili nella nostra diversità pur rimanendo unici.

*“Il rispetto è l'apprezzamento della diversità dell'altra persona, dei modi in cui lui o lei sono unici”.*

(Annie Gottlieb)

## VOCI DI CORRIDOIO

*di Solena Moscati e Giorgia Ciferri, IIA*

Eccoci con un nuovo inizio... L'attesa è finita, il nuovo numero del nostro giornale è pronto e con esso tante novità e gossip riguardanti gli alunni! Innanzitutto, la nostra scuola continua a popolarsi: sono arrivati due ragazzi, provenienti da altri istituti, molto simpatici che sicuramente resteranno a farci compagnia. Nel nostro istituto sembra esserci un periodo di quiete, nessun nuovo amore, nessuna storia finita del tutto ma solo tante cose in sospeso. Nell'ultimo periodo ha attirato il nostro interesse un battibecco tra due ragazze, avvenuto nel corridoio che ha richiamato l'attenzione dei docenti. Ma tutto bene quel che finisce bene, perché le due ragazze si sono riappacificate. Il sano gossip è un bisogno umano, nonostante le sue connotazioni negative. Soprattutto durante la ricreazione il gossip è vivo! Ci ritroviamo nel cortile della scuola dove ogni gruppo di ragazzi/e ha un punto ben definito dove ritrovarsi. Si discute, si scambiano le idee e soprattutto di spettegola, in poche parole...dimmi dove vai a ricreazione e ti dirò chi sei!

## UN BINOCOLO, PER AVERE UNA VISUALE COMPLETA...

*di Giulia Marrocco*

Ciao a tutti cari lettori, in questo nuovo numero del Cannocchiale siamo lieti di presentarvi una nuova rubrica. Mi chiamo Giulia e sarò per voi una voce fuori campo che guarda la scuola dall'esterno e che vi racconterà a grandi linee cosa si prova una volta finito questo percorso.

Mi sono diplomata a Giugno del 2024, l'anno scorso, con quasi il massimo dei voti e anche se, ho sentito un forte sollievo nell'aver concluso questo capitolo della mia vita, vi posso garantire che non è così bello lasciarsi la scuola alle spalle.

Ci sono state mattine in cui fuori pioveva a dirotto e, nel caldo accogliente del mio letto, non riuscivo a fare a meno di dirmi "Ma perché non posso restare a casa e basta?" oppure serate in cui a mezzanotte avevo ancora la testa sui libri a scrivere qualche riassunto, a ripassare un'ultima volta e anche in quel caso non facevo altro che ripetermi "Non vedo l'ora che tutto questo finisca". E sono

sicura che spesso capita anche a voi. Sarei senz'ombra di dubbio una gran bugiarda se vi dicessi che è quello il lato della scuola che mi manca, che fare le interrogazioni era divertente e che i compiti in classe erano il mio passatempo preferito, ma vi posso garantire che dopo gli esami capirete che la scuola non era solo questo. La mia non era una classe particolarmente unita, ma mi manca, sapete? Mi manca svegliarmi la mattina con i messaggi della mia compagna di banco che mi chiedeva se facessimo in tempo a prendere un cornetto prima di entrare. Mi mancano i piani ben costruiti per saltare quel giorno stracolmo di interrogazioni senza che i genitori sapessero nulla. Le ore un po' vuote che si trasformavano in ore di dibattito su qualunque argomento ci sembrasse interessante al momento. Le congetture fallimentari in cui creavamo un incastro perfetto di volontari, che poi non si presentavano facendoci fallire miseramente. Mi manca alzarmi contro voglia e consolarmi dicendomi che mi aspettano risate e divertimento con i miei compagni.

So già cosa state per dirmi: la scuola non è fatta solo di alunni, ci sono anche



gli insegnanti ovviamente e poi le ore vuote in cui divertirsi sono una rarità. E sì, avete ragione, ma ciò che forse vi stupirà sapere è che mi mancano molto anche gli insegnanti. Non ho avuto sempre un buon rapporto con tutti i miei professori, con alcuni andavo in contrasto, altri semplicemente non mi stavano tanto simpatici, ma ci sono alcuni a cui sono particolarmente affezionata e che mi porterò sempre nel cuore. Non fraintendetemi, a prescindere dalla loro simpatia, i professori non sono nostri amici, il loro compito è quello di insegnare, non quello di intrattenerci o farci divertire, ma non sono assolutamente nostri nemici. Basta portare il giusto rispetto e vedrete quanto possa essere bello il rapporto con loro. Mentirei se vi dicessi che ho dimenticato alcune ore di lezione in cui avrei preferito qualsiasi tortura pur di evitare quella materia, non ho dimenticato nemmeno alcuni litigi con gli insegnanti, ne i rimproveri che ogni tanto ci venivano impartiti dai vicepresidi. Ricordo le battaglie che ho dovuto affrontare per alzare il voto in qualche materia e le volte in cui tornavo a casa piangendo perché non era andata come speravo. Ma non era sempre così. Ricordo che alcune volte litigavamo tra noi e i professori spendevano anche un'ora intera ad ascoltarci per riportare la pace, ricordo i discorsi incoraggianti degli ultimi giorni quando eravamo tutti disperati, ricordo le risate e le avventure nelle gite scolastiche, i discorsi importantissimi che ci avrebbero preparato alla vita improvvisati negli ultimi minuti di lezione, i nostri scambi di opinione e soprattutto, ricordo quanto fosse bello, a volte, scherzare con loro.

Vivendolo tutti i giorni so che non ci vedete tutta questa meraviglia nella scuola, ma quando gli ex alunni

arrivano e dicono che prima o poi vi mancherà, credetegli, perché sarà così.



## LOVE IS IN THE AIR...

di Giorgia Anfora, IIA

Gli studenti del nostro Istituto hanno celebrato questo nobile sentimento, grazie ad una simpatica e stimolante iniziativa promossa dalla prof.ssa Cappelli con il supporto del dipartimento inclusione. Si è svolto un contest denominato Love is in the air. Il contest consisteva nel redigere, su dei foglietti a forma di cuore, una frase, un pensiero, una poesia, una considerazione o una riflessione sul valore dell'amore.

I biglietti sono stati firmati dopodiché inseriti in un'urna. Il giorno successivo c'è stata l'estrazione casuale di due biglietti che si sono aggiudicati due premi in materiale didattico, offerto dal Dipartimento Inclusione.

I biglietti risultati vincitori sono stati:

1° ESTRATTO - lo studente Gabriele Zazzaro della classe IIIA con il seguente pensiero: "L'amore è l'unica forza capace di illuminare il buio più profondo e dare un senso ad ogni battito del cuore".

2° ESTRATTO- lo studente Andrea Ciuffo della classe IVB con il seguente pensiero: "L'amore è un viaggio senza fine, in cui ogni istante diventa un ricordo eterno".

Tutti gli studenti hanno partecipato al contest con entusiasmo e tanta curiosità, perché l'amore ha mille forme e questa iniziativa ha voluto celebrarle tutte.



## CURIOSITÀ

### FIFA O PES

di Cristian Lombardi, IB  
e Francesco Cappelli, IA

È quasi impossibile, oggi, trovare un ragazzo che non abbia una console! Lo sport, le uscite con gli amici e il tempo libero trascorso in piazza spesso sono sostituiti da incontri virtuali su piattaforme, dove ragazzi/e trascorrono diverse ore, spesso senza accorgersene. La socializzazione ha cambiato location? In realtà la questione è molto complessa e delicata. Ma, in questa sede, vogliamo analizzare le caratteristiche di due videogiochi molto noti, forse i più noti: Fifa e Pes.

Fifa, sviluppato da EA Sports, è una delle simulazioni calcistiche più popolari al mondo. Lanciata nel 1993, ha ottenuto enorme successo grazie alla combinazione di gameplay realistico e licenze ufficiali che includono squadre, campionati e giocatori autentici. Ogni anno viene messa sul mercato una nuova edizione con miglioramenti grafici, aggiornamenti dei roster e nuove modalità di gioco che gli utenti possono acquistare a prezzi certo non contenuti. Tra le modalità più amate ci sono il carriera che permette di gestire squadre o giocatori e ultimate team, in



cui è possibile costruire una squadra personalizzata, tramite carte collezionabili. Terminata la collaborazione EA si è messa in proprio, dando vita al proprio brand: EA Sports FC, diventata realtà alla fine del 2023. Anche Pes (Pro evolution soccer) riguarda il gioco del calcio, anche se nel 2021 con l'uscita della versione originale di eFootball, ha subito una completa rivisitazione che poco ha a che fare con la vecchia serie. Diversi anni fa, sicuramente, PES godeva di una popolarità maggiore: la creazione di Konami conquistava critica e pubblico perché caratterizzata da una giocabilità orientata verso la simulazione ed il realismo. A partire da Fifa 8, la situazione si è ribaltata perché la serie ha presentato importanti passi in avanti, mentre PES ha iniziato a perdere colpi in termini di

luci e contenuti. Negli ultimi anni la popolarità di FIFA è aumentata, conquistando il favore del pubblico e sicuramente tutti concordano nel considerare FIFA 10, il miglior gioco della serie! E cosa dire di eFootball 2024? Iniziamo dai pregi: sicuramente la simulazione calcistica è migliorata, i giocatori si muovono in modo fluido e creano azioni credibili, i dribbling sono più veloci e naturali. Ottime sensazioni anche nei tiri, non si avverte più quella frazione di ritardo tra comando e tiro che caratterizzava le passate versioni. Funziona meglio anche la protezione della palla e la gestione della corsa. Per quanto riguarda la dimensione offline la situazione non è entusiasmante. Gli utenti possono scendere in campo coi top team, alcuni dei quali sono aggiornati per quanto riguarda i kit e le rose. Però niente Master League, modalità Carriera, tornei o altro. Konami spinge verso l'online e l'introduzione delle carte booster. Insomma ai giocatori l'arduo compito di decidere quale dei due giochi, oggi, risulti più interessante!



## L'OROSCOPO STELLARE

di Immacolata Di Rocco, VB



### ARIETE

Energia inarrestabile!

In questo mese sarai pieno di grinta, ma attenzione a non esagerare con la voglia di primeggiare. Un compagno potrebbe chiederti aiuto: condividere la tua determinazione ti farà guadagnare punti con i prof!



### TORO

Lentezza vincente.

Anche se gli impegni sembrano infiniti, prenditi il tempo per studiare con calma. Meglio un compito ben fatto che una corsa contro il tempo. Occhio alle distrazioni, soprattutto il cellulare



### GEMELLI

Parola d'ordine: furbizia.

Sei il re delle chiacchiere, ma cerca di non esagerare in classe! I prof potrebbero accorgersene.

Usa la tua parlantina per brillare nelle interrogazioni o per stringere nuove alleanze strategiche



### CANCRO

Sensibilità in primo piano.

Qualche materia ti stressa? Affrontala con metodo e non lasciare che l'ansia prenda il sopravvento. Un amico potrebbe aver bisogno del tuo supporto: la tua empatia sarà la chiave per un mese sereno.



### LEONE

Sotto i riflettori!

Hai voglia di emergere e lasciare il segno, ma attento a non strafare.

Se c'è un'interrogazione, preparati bene per dimostrare il tuo talento.

Anche un piccolo gesto di generosità renderà il tuo mese speciale.



### VERGINE

Precisione al massimo. Il tuo senso dell'organizzazione ti salverà da compiti dimenticati e interrogazioni a sorpresa. Qualche compagno potrebbe chiederti una mano: aiutare gli altri ti porterà fortuna!



### BILANCIA

Equilibrio perfetto. Tra compiti, amici e attività extrascolastiche, cerca di non sovraccaricarti.

Un piccolo imprevisto potrebbe metterti alla prova, ma con la tua diplomazia tutto si risolverà nel migliore dei modi.

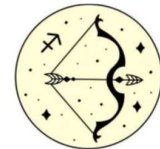


### SCORPIONE

Determinazione al top.

Se hai un obiettivo scolastico, questo è il mese giusto per raggiungerlo.

Sei in una fase super concentrata, sfruttala per prepararti al meglio e stupire tutti, anche chi non ci credeva!



### SAGITTARIO

Voglia di esplorare. La scuola ti sta un po' stretta? Prova a renderla più interessante con curiosità e domande fuori dal programma.

Occhio a non distrarti troppo durante le spiegazioni, i prof potrebbero metterti alla prova.



### CAPRICORNO

Obiettivi chiari. Sai cosa vuoi e come ottenerlo, ma non isolarti troppo.

Confrontarti con gli altri ti aiuterà a trovare soluzioni migliori.

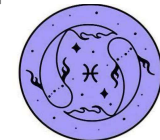
Mese perfetto per un piccolo successo personale!



### ACQUARIO

Creatività in azione. Hai un'idea geniale per un progetto? È il momento di metterla in pratica.

La scuola può essere un posto più divertente se ci metti del tuo, ma non dimenticare di studiare le basi prima di volare troppo alto.



### PESCI

Emozioni in primo piano. Mese di alti e bassi, ma nulla che tu non possa gestire.

Un consiglio: non farti sopraffare dall'ansia scolastica, usa la tua intuizione per affrontare le sfide con calma.

**Buon mese stellare a tutti e... occhio ai colpi di scena!**



## CULTURA E SOCIETÀ

### L'ADOLESCENZA: LA FASE PIÙ COMPLICATA E AFFASCINANTE DELLA VITA.

di Maria Borrelli IIB, Laura Mendico IIB, Helena Ragonese IIA, Sara Di Marco IIA

Oggi essere adolescenti è davvero difficile. Ci sono tanti psicologi che cercano di studiarci, la maggior parte di loro afferma che noi non abbiamo valori, che non sappiamo fare nulla, che siamo viziati dai nostri genitori, ecc... Ma siamo veramente una generazione "bruciata"? Non pensiamo che sia proprio così! Certo che abbiamo passioni, desideri, sogni da realizzare, fragilità e insicurezze. Ma quella che, in realtà, fa più paura è una società che cambia velocemente, che ci mette sempre alla prova. Innanzitutto, sembra che non si possano mostrare insicurezze. Eppure, dalla notte dei tempi durante l'adolescenza, molti giovani affrontano una battaglia interna con la propria autostima. Questo periodo di cambiamento fisico e mentale, spesso porta a confrontarsi con modelli irraggiungibili proposti dai social. E quindi subentra la paura di non essere "abbastanza": abbastanza belli, abbastanza bravi, abbastanza alla moda... Il consiglio? Prendersi del tempo per conoscersi e circondarsi di persone positive. Chi ci conosce davvero e ci vuole bene è in grado di donarci benessere solo con uno sguardo. Nessuno è perfetto, ma tutti sono unici. Bisogna comprendere questa verità! Prima lo capiremo e prima ci renderemo conto che non

possiamo omologarci, per essere felici dobbiamo avere la libertà di mostrarci così come siamo.

Spesso la pressione scolastica gioca brutti scherzi, i cambiamenti e le difficoltà relazionali possono portare gli adolescenti a vivere momenti di ansia, attacchi di panico o esplosioni di rabbia. Queste emozioni non sono segni di debolezza, ma campanelli d'allarme che indicano la necessità di ascoltarsi e chiedere aiuto. Parlare con



amici, famigliari o esperti può fare la differenza. Nessuno deve affrontare queste problematiche da solo. La tecnologia ha rivoluzionato l'adolescenza oppure è corretto affermare che siamo cresciuti con essa. Smartphone, social network e intelligenza artificiale sono strumenti ormai centrali nella nostra vita. Se da un lato la tecnologia può aiutare nello studio, nella creatività e nel connettersi con gli altri, dall'altro può isolare e creare dipendenza. L'intelligenza artificiale, in particolare, ha aperto nuove frontiere ma anche molte domande: come possiamo usarla in modo responsabile?

È fondamentale imparare a distinguere tra ciò che è reale e ciò che è costruito artificialmente, senza lasciarci influenzare negativamente.

Ma il protagonista indiscusso dell'adolescenza è l'amore. L'amore che si scopre, che ci travolge, che ci fa sentire in paradiso o che ci affligge con sofferenze terribili.

Ci si innamora per la prima volta, si impara a dare fiducia e a capire cosa significa amare e farsi amare. Delle

volte può capitare di trovare relazioni tossiche. Allora diventa difficile rialzarsi e capire che la vita è fatta anche di sofferenza. Anche se, in alcuni momenti può sembrare tutto nero è importante ricordare che ogni esperienza, positive o negativa, insegna qualcosa. Il cuore è sempre forte. Bisogna stare attenti perché la curiosità, la pressione del gruppo o il desiderio di "staccare" dalla realtà possono spingere alcuni adolescenti verso la droga.

Le conseguenze, però, sono devastanti: dipendenza, problemi di salute e difficoltà sociali. La

vera forza sta nel dire "no" e nel trovare modi sani per affrontare i problemi o divertirsi. Esistono mille strade alternative per sentirsi vivi, senza mettere a rischio il proprio futuro. Nonostante le difficoltà, l'adolescenza è un periodo magico. È l'età delle prime volte: il primo amore, i primi sogni, le prime sfide superate...

È il momento in cui si scopre chi si è e chi si vuole diventare. Anche se a volte sembra un caos, l'adolescenza è un viaggio che vale la pena vivere, con tutte le sue emozioni, belle e difficili. Perché alla fine, è proprio lì che inizia a formarsi la persona che saremo.

## IL GIOCO D'AZZARDO

di Fabio Tucciarone, IIB  
Valerio De Martino, IIA  
Gianfranco Salerno, IIA

Il gioco d'azzardo, in questi ultimi anni, è praticato da un numero crescente di persone. Sono molti i modi di scommettere, attraverso la schedina, le carte, le slot machine o l'ippica. Quello che non tutti sanno è che il gioco d'azzardo, ben presto, si trasforma in ludopatia. La ludopatia è la persistente incapacità di gestire e resistere all'impulso di attuare comportamenti finalizzati al gioco. Per diagnosticare la ludopatia occorrono quattro (o più) delle seguenti condizioni da osservare in un periodo di 12 mesi:

- *Bisogno di giocare quantità crescenti di denaro per ottenere l'eccitazione desiderata.*
- *Irrequietezza o irritabilità se si riduce o si sospende il giocare.*
- *Ripetuti sforzi infruttuosi per controllare, ridurre o smettere di giocare.*
- *Presenza di pensieri persistenti inerenti il gioco*
- *La persona gioca quando si sente a disagio (es.: indifeso/a, colpevole, ansioso/a, depresso/a).*
- *Dopo aver perso denaro (anche cifre ingenti) spesso torna a giocare per ritentare ("rincorrere" le proprie perdite).*

Il GAP (gioco d'azzardo patologico) nasce e si sviluppa attraverso una combinazione di fattori biologici, sociali e psicologici: storia familiare, fattori genetici e anomalie neurobiologiche, sviluppo di bassa autoefficacia, eventi che fungono da fattori scatenanti, avvicinando la persona al gioco per la prima volta; rinforzi ottenuti tramite vincite, fuga dai problemi, eccitazione. Erroneamente, nel nostro paese, si pensa ancora che il Gap sia un vizio o un fenomeno sociale, in realtà esso è un disturbo e in quanto tale va riconosciuto e trattato. È importante, quindi, riconoscere i primi segnali di problematicità e diventare consapevoli del fatto che un comportamento di gioco potrebbe diventare un comportamento problematico di interesse clinico.

La maggior parte delle persone che scommette finisce per perdere il lavoro, la famiglia, i figli, gli amici, in pratica tutto ciò che ha costruito nella sua vita. E quando non ci sono più le persone a cui chiedere i soldi si iniziano a commettere furti e frodi.

La cosa più preoccupante è che la ludopatia coinvolge sempre di più i giovani: secondo uno studio condotto da Nomisma e dall'Università di Bologna, solo nell'anno 2018, il 48% dei giovani tra i 14 e i 19 anni si è avvicinato al gioco d'azzardo.

Nella stessa fascia di età lo studio riscontra che il 46% dei ragazzi ha giocato almeno una volta durante l'anno e che il 6% crede di aver sviluppato una dipendenza verso il gioco. Il numero di giovani giocatori è sempre in aumento, complice la facilità con cui hanno accesso agli strumenti di gioco, offline ed online, e l'attrattiva che esso esercita sulle menti degli adolescenti. Come si può contrastare tutto ciò? Sicuramente è indispensabile capire e cogliere i segnali di un malessere che può manifestarsi attraverso il nervosismo, l'impulsività, l'insonnia, ecc. Nel caso in cui si riconosca una forma di ludopatia, procedere con una terapia psicologia volta a modificare i pensieri e i comportamenti negativi, promuovendo una maggiore consapevolezza.



## MUSICA E SPETTACOLO

### IL FENOMENO DELLA MUSICA CUBANA

di *Alexandro Puia Luna, IA*

Benito Antonio Martinez Ocasio, meglio conosciuto come Bad Bunny, è un cantante, compositore e produttore portoricano che ha rivoluzionato la musica urbana. È nato il 10 marzo 1994 a Vega Baja, Porto Rico e fin da giovane ha mostrato interesse per la musica.

Ha iniziato la sua carriera pubblicando canzoni sulla piattaforma Sound Cloud mentre lavorava come cassiere in un supermercato. Il suo talento ha attirato l'attenzione di DJ Luian, che lo ha aiutato a firmare un contratto con l'etichetta discografica Hear This music. La sua prima canzone di successo internazionale è stata Soy Peor (2017) che lo ha consolidato come una figura importante nel trap latino. Nel corso della sua carriera Bad Bunny ha pubblicato un album di

grande successo come x100pre nel 2018; YHLQMDLGN nel 2020 e Un Verano Sin ti nel 2022, questo ultimo è stato il disco più ascoltato su Spotify in quell'anno. Il suo stile musicale mescola reggeton, trap, rock e altri generi, rendendolo un artista innovativo. Bad Bunny ha vinto numerosi Grammy e latin Grammy. È stato l'artista più ascoltato su Spotify a livello mondiale per 3 anni consecutivi (2020, 2021, 2022).

Bad Bunny ha debuttato nel film di Hollywood, Bullet Train (2022) accanto a Brad Pitt. Ha partecipato alle WWE, distinguendosi in eventi come Wrestle Mania 37. Nel 2022 la rivista Time lo ha inserito nella lista delle 100 persone più influenti del mondo. Grazie al suo talento e alla sua visione innovativa,



Bad Bunny è diventato un'icona globale. Il successo di questo autore sposta il baricentro della musica mondiale verso sud e generi musicali, un tempo emarginati, conquistano nuovi spazi. La canzone Debí tirar más fotos, titolo suo ultimo album, è la più ascoltata al mondo, in vetta alla Global di Spotify. È anche la canzone in lingua



spagnola nemro uno nel maggior numero di classifiche nazionali della piattaforma svedese. Non male per un pezzo in stile folk afro-portoricano, chiamato plena, sconosciuto alla maggior parte degli ascoltatori. È vero che Bad Bunny ha mescolato vari generi in passato, ma in *Debi tirar más fotos* si è dedicato in modo specifico alle tradizioni musicali di Porto Rico meno note come la plena, facendole ascoltare a tutto il mondo. Un fatto senza precedenti! Il testo ha anche un forte significato politico: parla del rischio che la cultura e la musica portoricane scompaiano annientate dall'emigrazione e dalla gentrificazione. Che tu abbia origini latine oppure no, l'album ti arriva perché ha un obiettivo chiaro: rappresentare Porto Rico in modo potente e chiaro. Il cantante ha affrontato anche il problema del diritto all'istruzione. Infatti, in autunno ha ideato e sponsorizzato uno spot pro istruzione pubblica. Porto Rico sta attraversando una gravissima crisi scolastica tanto che negli ultimi dieci anni sono state chiuse più di 600 scuole pubbliche. Bunny vuole puntare il dito contro i politici responsabili della situazione.

## IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA

di *Alessandro Libroia, IIIB*

*Il ragazzo dai pantaloni rosa* è un film uscito nelle sale cinematografiche italiane il 7 novembre del 2024. La trama racconta una storia vera che trae spunto dal libro di Teresa Manes, la madre di Andrea Spezzacatena. Andrea è un ragazzo di quindici anni che vive a Roma assieme ai genitori e al fratello minore. Frequenta il liceo scientifico. Un giorno, uno dei suoi pantaloni diventa rosa, in seguito ad un lavaggio sbagliato in lavatrice. Andrea decide di indossarlo lo stesso ma viene deriso dai suoi compagni di scuola. Diventa oggetto di bullismo e vive tante situazioni imbarazzanti sia a scuola



che fuori. I suoi compagni sono arrivati addirittura a creare una pagina Facebook per prendersi gioco di lui. Andrea è un ragazzo molto sensibile e non riesce a sostenere il peso delle critiche e delle cattiverie che subisce e così il 20 novembre del 2012 decide di togliersi la vita. La madre di Andrea ha scritto due libri sulla drammatica storia di suo figlio ed incontra gli studenti nelle scuole per far riflettere e comprendere i pericoli del bullismo e del cyberbullismo.

Io non sono mai stato vittima di bullismo nella mia scuola, ma credo che bisogna combattere qualsiasi forma di bullismo nei confronti dei ragazzi. Tutti noi dobbiamo avere rispetto degli altri e comprendere che le parole possono avere un peso enorme.

## PRENDI FIATO E RICOMINCIA

di *Vittorio De Paolis*

Un libro che consiglio è *Prendi fiato e ricomincia*, storia di una ragazza che ama l'equitazione, ma non può permettersi di andarci. Un giorno i genitori si separano e decidono di farle un regalo, realizzando il suo più grande desiderio. Pensavano che presto si sarebbe stancata, ma non fu così...

Le vicende di Nicole e del piccolo pony Heaven, i momenti indimenticabili con Nupilot, il sauro dei suoi sogni e le

avventure con gli altri unici amici a quattro zampe, vi terranno con gli occhi incollati al libro.

La loro tenacia nel perseguire gli obiettivi, le difficoltà e le sofferenze, ma anche la gioia del legame con animali diversi, ognuno con il proprio carattere unico e speciale vi daranno emozioni intense e profonde.

La protagonista nel libro racconta che nell'equitazione è d'obbligo cadere ma è d'obbligo anche rialzarsi sempre. Un grande insegnamento di vita. Io ho letto questo libro tre volte e lo consiglio a tutti perché questa ragazza, che non ha mai smesso di credere nei propri sogni, può insegnare molto.



## SPORT

### JUDO

*di Chianese Sabato, IA*

Quando avevo sei anni volevo scegliere con i miei genitori uno sport che facesse per me. Ho provato il calcio ma, dopo un mese, ho smesso perché non mi sentivo a mio agio né con i compagni né col mister. Dopo alcuni mesi mio padre mi disse che un suo amico era un maestro di judo. Ho deciso di provare e dopo una settimana è iniziata una nuova avventura! Iniziai con la cintura bianca poi, dopo un

durante un allenamento, successe un incidente grave, alla fine dell'allenamento, mentre combattevo mi lussai il gomito. Una volta messo il gesso ero un po' nervoso perché mi mancava praticare il mio sport. Tolto finalmente il gesso e fatto mesi e mesi di riabilitazione al gomito, sono tornato in forma. Ho rimesso piede sul meraviglioso tatami e le emozioni che ho provato erano molte, non solo gioia ed emozione ma anche paura e ansia. Dopo qualche mese, ho partecipato alla prima gara, da quando avevo tolto il gesso, e devo dire che è andata bene



anno, imparai prese e tecniche nuove e incominciai già a fare degli stage della durata di due o tre giorni. Passai dalla cintura bianca a quella arancione, dalla verde alla blu. Essendo bravo, feci sei mesi con la cintura blu e poi passai direttamente alla marrone: avevo undici anni. Due anni dopo,

anzi benissimo, infatti, sono salito sul podio, classificandomi al primo posto. È stata un'emozione bellissima! Vorrei ringraziare anche il mio maestro per la pazienza avuta con me e per avermi trasmesso la passione per il judo.

### PERCHÉ È IMPORTANTE ALLENARSI?

*di Tommaso Nunziata, IA*

Perché aiuta molto allenarsi? Il primo beneficio lo riceve il nostro fisico, il quale perde massa grassa ed acquisisce massa muscolare. Non è così automatico! Occorre un'alimentazione sana ed equilibrata e l'aiuto di un personal trainer che spiega, passo passo, come svolgere gli esercizi, come caricare i pesi o semplicemente come riscaldarsi. Tuttavia, soprattutto nella fase iniziale, non bisogna aspettarsi di vedere la bilancia scendere in fretta. Questo perché l'aumento del peso muscolare va a compensare la perdita di grasso. Ovviamente, con il passare del tempo, questo effetto si riduce e i progressi diventano più evidenti. Allenarsi è un ottimo modo per socializzare con gli amici o conoscere nuove persone. È stimolante sapere che alle 18 o alle 19 troviamo i nostri amici in palestra! Sicuramente siamo più invogliati e anche i più pigri, pur di chiacchierare un po', si lasciano convincere. Inoltre, fare esercizi ci permette di scaricare ansia e stress. Dopo una giornata pesante non c'è nulla di meglio che allenarsi!

### ULTRAS NAPOLI

*di Gabriele Cerchio, IA*

Le origine del tifo organizzato a Napoli risalgono agli anni '60. Il Napoli risulta essere la quarta squadra più tifata d'Italia con circa 2 milioni di tifosi. Il record assoluto di spettatori per un incontro casalingo del club fu registrato il 20/10/1979 per l'incontro del campionato tra Napoli e Perugia. Abbiamo ancora negli occhi le



straordinarie immagini della tifoseria del Napoli riversata nelle strade della città dopo la vittoria dello scudetto 2023. È soprattutto in questa esplosione di gioia, infatti, che i media e il pubblico di ogni parte d'Italia si sono accorti di quanto questo sport sia sentito nella città partenopea e di come la tifoseria sia visceralmente legata a questa squadra.

Ma quali sono le radici del tifo organizzato napoletano? Nella stagione di serie A '72-'73, il primo gruppo ultras che si è formato

all'interno della curva B, raggruppava tifosi provenienti dai quartieri di Fuorigrotta e della Sanità ed era guidato da Gennaro Montuori, il quale sarà soprannominato "Palummella". Allora soltanto quattordicenne, Montuori diventerà una figura leggendaria della tifoseria partenopea, guidando il movimento per 26 anni e rimanendone comunque presidente onorario anche dopo il suo ritiro. Nasceva così il gruppo degli Ultras della Curva B (poi CUCB, Comando Ultras Curva B), che

realizzerà le prime imponenti scenografie all'interno dello stadio San Paolo. Nel corso dei decenni il tifo organizzato napoletano si è evoluto e molti altri gruppi sono nati: uno dei più celebri, nonché quello più longevo ancora in attività, è Fedayn EAM, nato nel 1979. Altre frange piuttosto note sono i Vecchi Lions, i Mastiff, la Brigata Carolina, le Teste Matte e i Bronx 99. La tifoseria del Napoli è stata più volte colpita da provvedimenti restrittivi. Nella stagione 2007-2008 ai tifosi è stata vietata la trasferta per nove volte, e nel 2008-2009, a seguito di presunti incidenti presso la Stazione di Napoli Centrale e presso lo Stadio Olimpico di Roma, il divieto di trasferta è stato comminato per tutta la stagione.



## IL MIO PRIMO GOAL

di Leonardo Mignano, Scuola media Fusco

Sono nella società Asd Unite San Lorenzo Castelforte da qualche anno e sabato per la prima volta ho provato una forte emozione: il mio primo goal! Io sono un centrocampista difensivo, devo proteggere la mia metà campo, nel momento del bisogno posso dare una mano ai miei compagni per facilitare la strada verso la porta avversaria. Sabato, in campo, fin dal primo minuto mi sono ritrovato con il pallone attaccato al piede, poi un avversario facile da saltare e...con molta determinazione ho calciato il pallone dritto dritto nella porta della FC Sabaudia!

In quel momento ho provato un senso di gioia, un senso di felicità quando ho udito il voci dei tifosi gridare "Goal"!!! Le urla tra gli spalti mi hanno fatto realizzare che non era un sogno...che avevo realmente segnato. La mia rete a dieci minuti dal fischio d'inizio ha sbloccato la partita, permettendo una vittoria netta di 5-0 e facendo guadagnare 3 punti alla mia squadra.

Con molta decisione adesso penso di poter crescere ancora di più calcisticamente e di poter aiutare la mia squadra a conquistare il primo posto in classifica, visto che manca solo un gradino per salire.

"Quel goal non è stato solo un punto sul tabellino, ma il segno che con impegno e determinazione ogni sogno può diventare realtà".

## DA UNA DECISIONE IMPORTANTE ALLA PRIMA VITTORIA DELLA STAGIONE

Il campione "Cicco Goal si racconta"

di Benedetto Di Cicco, Scuola media Fusco

Durante i mesi estivi mi chiedevo quale squadra fosse la migliore per me. In particolare, avevo solo un dubbio da sciogliere: Cassino o l'Accademia Frosinone? Non è stata una decisione semplice, soprattutto perché a Cassino ci ero già stato in età più tenera... Dopo una lunga riflessione la mia preferenza cadde sull' Accademia Frosinone, una



scelta dettata da vari motivi, tutti vantaggiosi per la mia crescita.

Non c'era tempo da perdere e il 19 agosto iniziai la preparazione pre-campionato, un mese duro di lavoro, fatiche, sforzi e sacrifici...ma finalmente arrivò l'inizio del campionato. La prima partita fu contro il Campus Eur, ero super emozionato, non riuscivo a controllarmi.

L'arbitro fischiò l'inizio della partita e tutta la mia ansia scomparve! Dopo un primo tempo non molto emozionante, finito 0a0, entrai negli spogliatoi pensando a come "far male" alla loro difesa, avevo notato che soffrivano gli inserimenti...

Iniziò il secondo tempo e partimmo forti tutti nella loro metà campo. Dopo soli cinque minuti il mio timbro sul cartellino dei marcatori: il mio goal nato dal lancio in profondità di un mio compagno! Al volo misi il pallone alle spalle del portiere...Fu una gioia incontenibile! Esultai correndo per il campo e mimando l'utilizzo di una spada.

La partita finì due a zero e conquistammo i primi 3 punti della stagione.

Fu solo l'inizio di una grande sfida.



Il Cannocchiale è un progetto editoriale dell'Istituto Tecnico Economico "Bruno Tallini" di Castelforte (LT), periodico a tiratura bimestrale scritto dagli studenti, sotto la supervisione del responsabile di progetto.

Responsabile del progetto e caporedattore: Prof.ssa Marianna Manetta

Responsabile pubblicazione online sul sito dell'istituto: Prof.ssa Paola Romano

Redattori (in ordine alfabetico):

- Benedetto Di Cicco dell'istituto Fusco
- Leonardo Mignano dell'istituto Fusco
- Vittorio De Paolisi dell'istituto Fusco
  
- Alessandro Libroia
- Alexandro Puia Luna
- Christian Lombardi
- Costantino La Valle
- Fabio Tucciarone
- Francesco Cappelli
- Gabriele Cerchio
- Gianfranco Salerno
- Giorgia Anfora
- Giorgia Ciferri
- Giulia Marrocco (special guest)
- Helena Ragonese
- Immacolata Di Rocco
- La classe IIIB Laura Mendico
- Maria Borrelli
- Sabato Chianese
- Sara Di Marco
- Solena Moscati
- Tommaso Nunziata
- Valerio De Martino